IL MELEGNANESE

ANNO XI - N. 19 - MELEGNANO, 15 OTTOBRE 1978 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 250

CONSIDERAZIONI SUL PRIMO PERIODO DI ATTIVITA':

Il Centro handicappati PUO' FARE ANCORA MEGLIO

Il 21 luglio scorso è terminato il primo periodo di attività del Centro handicappati in età post-scolare di Melegnano.

Dalla relazione finale dell'attività svolta dal Centro in questi primi 8 mesi emergono fattori positivi, relativi soprattutto alle attività svolte all'interno del Centro, e fattori alquanto negativi, in particolare per quel che riguarda i rapporti con il mondo esterno.

I ragazzi al Centro hanno trovato un ambiente sereno e familiare, ambiente in cui tutti gli operatori hanno lavorato perchè i ragazzi potessero rendersi conto delle capacità che hanno di fare delle cose concrete e, di conseguenza, perchè cerchino di migliorarsi.

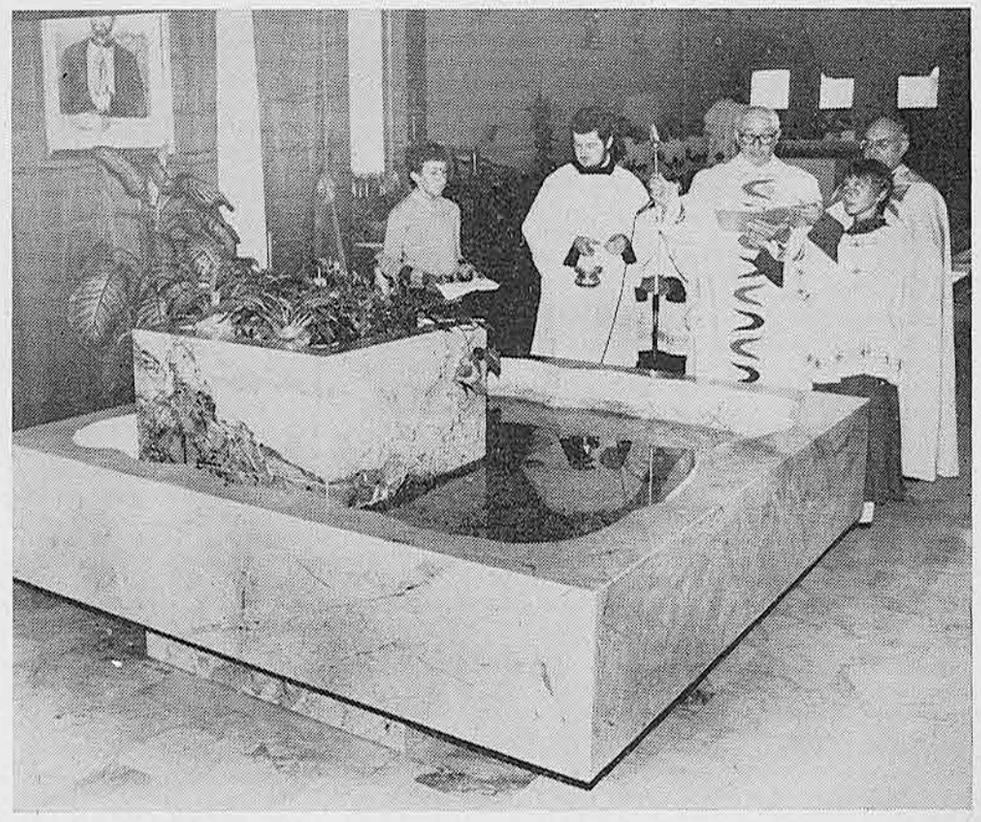
L'attività del Centro non è stata semplicemente assistenziale, ma come attività il cui fine è il ricupero degli handicappati, il raggiungimento della loro autonomia e il loro inserimento nel mondo esterno. Per questo scopo si è puntato molto sullo sviluppo del linguaggio e sull'arricchimento del vocabolario di ogni ragazzo, sullo sviluppo dell'attività psico-motoria e dell'organizzazione spaziale. Un traguardo notevole raggiunto dal Centro è stato l'inserimento nel mondo del lavoro di due ragazzi: una ragazza che è stata assunta all'Ospedale Predabissi, dove lavora come guardarobiera, e un ragazzo che lavora presso un meccanico.

Interessante, ma meno costruttiva, è stata l'esperienza della mensa pubblica, dove i ragazzi sono entrati in contatto con gente adulta; ma l'atteggiamento dei lavoratori della mensa si è rilevato troppo pietistico e assecondante e, alcune volte, anche derisorio.

A nostro parere, in conclusione, ci sarà ancora molto lavoro da svolgere, in due direzioni: innanzitutto all'interno del Centro, cercando di migliorare e approfondire le tecniche educative adottate in questo primo anno, di accentuare sensibilmente l'intervento psico-pedagogico e i contatti con i genitori dei ragazzi handicappati; e all'esterno, fra la gente, dove occorre svolgere un'intensa opera di sensibilizzazione sul problema degli handicappati, problema che riguarda tutta la società, a tutti i livelli, anche se è più comodo ignorarlo.

Anita Canale

Benedetto il nuovo Battistero della Chiesa di San Gaetano



Durante la S. Messa solenne della Festa Patronale, Mons. Olindo Brivio ha benedetto il nuovo Fonte Battesimale donato alla nostra chiesa parrocchiale dalle offerte dei bimbi della S. Cresima e della Prima S. Comunione degli anni 1974 - 75 - 76 - 77 - 78. A ricordo della cerimonia sono stati distribuite bustine contenenti un frammento ricavato dalla lavorazione della pietra che è servita per il nuovo fonte.

Il "servizio navetta" in funzione a San Zenone al Lambro

Un esperimento interessante

Il 2 ottobre a S. Zenone al Lambro è entrato in funzione il servizio « navetta ». Si tratta di un servizio di autobus che, partendo dalla Gallinazza, collega le principali frazioni ed il capoluogo con la stazione FFSS e la fermata ATM di Villa Bissone.

Questo nuovo servizio è stato progettato e realizzato dall'Amministrazione Comunale e dalla Commissione Trasporti nell'intento di agevolare gli utenti, pendolari e studenti, che già usufruivano del vecchio servizio di autobus, gestito dalla TAL di Lodivecchio, che congiungeva direttamente S. Zenone con Milano.

Che il vecchio servizio fosse ormai insoddifacente lo hanno dimostrato gli stessi utenti ; basti pensare che il numero degli abbonati, che nel 1971 su 1027 abitanti erano 186, nel 1977 sono scesi a 118 pur essendo gli abitanti di S. Zenone aumentati del 30%.

Col servizio navetta, nella seconda settimana di ottobre, gli abbonamenti sono saliti a 132: è questa la dimostrazione della migliorata qualità del servizio.

Per alcuni utenti, forse i più fortunati fruitori del precedente servizio, l'attuale soluzione non è risultata particolarmente gradita, ma il sindaco A. Danelli ed il presidente della Commissione Trasporti D. Rognoni, con i loro collaboratori, si stanno prodigando per attuare ulteriori miglioramenti.

I vantaggi più immediati fin da ora sono le 32 corse giornaliere, fra FF.SS. e ATM, che collegano con Lodi, Melegnano e Milano, contro le 7 di prima; la riduzione dei costi che, per esempio, per Milano si riducono di un terzo; i tempi di percorrenza ridotti alla metà e, per Milano, maggiori possibilità di raggiungere i diversi punti della città.

A tutto ciò vanno aggiunte le maggiori comodità e sicurezza nonchè il maggior rispetto degli orari per i treni, specialmente nella stagione invernale.

Inevitabilmente il nuovo servizio presenta dei lati negativi, come il tempo di attesa dell'autobus e del treno e, purtroppo la possibilità di perdere la coincidenza col treno a causa delle strade strette. Anche per quest'ultimo inconveniente si stanno cercando soluzioni soddisfacenti.

L'Amministrazione Comunale ha invitato per iscritto tutti gli imprenditori residenti nel comune a regolamentare l'uso dei mezzi ingombranti sulla S. P. 204, tenendo conto del servizio navetta, allo scopo di eliminare possibili ritardi all'autobus stesso.

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. ha accolto l'invito a migliorare gli impianti della stazione ferroviaria, mentre l'Amministrazione Provinciale dovrebbe contribuire al miglioramento della rete stradale, che sarà attuato dal Comune allargando, ove possibile, le curve e creando piazzole.

Dal canto suo la TAL, con un arrotondamento all'attuale costo di gestione, potrebbe incrementare le attuali 12 coppie di corse dell'autobus navetta.

G. Pettinari

IL 21 E 22 OTTOBRE A MELEGNANO

21° JAMBOREE ON THE AIR

C. Q. Jamboree... C. Q. Jamboree..: questa chiamata è diventata ormai familiare non solo ai radioamatori scout, ma anche a moltissimi radioamatori di tutto il mondo che attendono, in autunno, questo appuntamento attraverso l'etere. Quest'anno il 21° Jamboree on the Air è stato fissato per sabato 21 e domenica 22 ottobre sulle seguenti lunghezze:

Fonia: banda m. 80 3.740 - 3940 khz; m. 40 7.090; m. 20 14.290; m. 15 21.360; m. 10 28.990; m. 2 solo per l'Italia.

c. w. cinque bande:

3.590 - 7.030 - 14.070 - 21.140 - 28.190 khz.

Il nominativo del Bureau Mondiale, le cui apparecchiature saranno installate al Centro Scout di Satigny (Ginevra) e che opererà anche in SSTV, RITY e tramite il satellite Oscar, sarà H89S - portatile.

Il Quartier Generale (H. Q.) delle Radio Scout Italiane opererà da Belforte (Ovada - Alessandria) con i nominativi: 12-EAR/1 - 12-ZCE/1 - 12-OCN/1 - 11-QY.

Il Centro Scout di Melegnano, come negli anni scorsi, partecipa all'incontro mondiale con tre potenti stazioni operate da:

12-GHZ (Dante Ghezzi) - 12-INN (Guido Rossi).

In questi due giorni tutti possono accedere al Centro Scout per assistere ai collegamenti e osservare la magnifica realizzazione tecnica dei nostri tre bravi operatori. In modo particolare i ragazzi e i giovani possono constatare che l'amicizia non ha confini e che la fratellanza di tutti i popoli non è utopia se i giovani coltivano l'amore e non l'odio e la violenza.

c. b.

La scomparsa di Beppe Gandini

Ieri, 14 ottobre, si sono svolti a Melegnano i funerali del Geometra Cav. Giuseppe Gandini, figura di melegnanese assai nota negli ambienti professionali, politici, assistenziali e sportivi, consorte della Professoressa Maria Biglia Gandini, preside della scuola media statale di Via Cavour.

Il Geom. Gandini si era spento all'alba del 13, dopo una breve e inesorabile malattia.

L'abitazione dello scomparso è stata visitata da numerose persone che si sono recate a rendere l'ultimo saluto allo scomparso e a portare conforto alla consorte e ai parenti.

Tra queste persone Mons. Renato Corbella, Direttore dell'Ufficio Nuove Chiese della Diocesi di Milano, l'Ente presso il quale il Geometra Gandini aveva prestato la sua opera in questi ultimi anni.

Mons. Corbella ha rilasciato ad un nostro cronista questa dichiarazione:

Ci lascia Giuseppe Gandini, una persona buona, giusta, di singolari capacità professionali, che apre nel nostro gruppo di lavoro un vuoto non colmabile.

Aveva voluto dedicare le sue energie, fino all'ultimo, alla urgente opera di costruire le Nuove Chiese nella Diocesi di Milano, profondendo in questo lavoro tutto il tesoro umano e cristiano delle sue capacità; che non eguagliano il nostro grazie a nome della Diocesi.

Lo ricordiamo come l'amico buono che d'improvviso ci lascia e non potremo più dimenticare.

Alla sua gentile e amorosa Signora, Mariuccia, ai suoi cari parenti la nostra comunione nel dolore e la assicurazione della nostra preghiera e del nostro affetto perchè il Signore conceda a Lui gioia eterna e a loro la sua indefettibile speranza di rivederlo.

Per le vie della città sono comparsi numerosi manifesti listati a lutto recanti il cordoglio di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.

Nella Chiesa del Carmine, gremita di persone, hanno concelebrato una santa messa Mons. Aldo Milani, Mons. Gandini, Don Gustin, unitamente al parroco Don Pellegatta e ai parroci di Gratosoglio e di Corsico in rappresentanza, questi ultimi, di quelle Parrocchie che avevano conosciuto il Gandini come solerte funzionario dell'Ufficio Tecnico Nuovi Templi della Curia Milanese.

All'offertorio Mons. Milani ha ricordato lo scomparso con queste parole:

Il dolore vela di lacrime i nostri occhi; siamo davanti al mistero della vita, che incomincia quando non sappiamo e finisce quando vogliamo.

Qui è l'amicizia che ci stringe attorno a Beppe Gandini, facendo corona alla consorte, alla sorella, alla cognata, ai familiari per ricordare, per sperare, per pregare.

Ricordare la delicata finezza del suo animo, la signorilità dignitosa del tratto, la festa del suo sorriso e della sua cordialità.

E questo nel sottofondo di una espressione di fedeltà, di sicurezza generosa sempre pronta a dare se stesso alla famiglia, all'amicizia, al dovere pubblico, alla professione, dove lasciò traccia luminosa di sè più che del suo lavoro, del suo sacrificio fino allo estremo delle sue forze, della sua dedizione più che della sua notevole esperienza tecnica.

Questo è certo motivo di speranza: Dio lo deve premiare.

La sua morte terrena prelude alla sua vita risorta col Signore.

Il cero pasquale, segno della resurrezione di Cristo ce lo indica e ben lo deve sapere chi gli ha voluto bene, la moglie, la sorella, la cognata e i familiari che egli è vivo di una presenza spirituale, che va riconosciuta, che va sentita.

Egli è con noi, sorridente e felice di aiutarci più di prima.

Per allacciare questa unione incominciamo e continuiamo a pregare.

Nell'intimo dei nostri pensieri e del nostro cuore.

Lo ritroveremo sempre lì nel silenzio consolatore della tremenda e acerba ferita del distacco terreno. Egli ce lo ha insegnato.

L'ultima sua parola prima di spirare fu una preghiera: «Signore, aiutami!»

Forse «aiutami a morire bene». E ora si volge a noi: Aiutatemi coi vostri suffragi.

Ma noi da lui impariamo a dire: Signore, aiutami.

Aiutami a portare questa croce. Aiutami a vivere ogni giorno; aiutami a far del bene.

Aiutami a raggiungerlo in Cielo!

La salma, dopo le esequie, è stata composta nel cimitero di Melegnano.

Giuseppe Gandini era nato a Melegnano il 29 Novembre 1915 e dopo essersi diplomato presso l'Istituto Tecnico Bassi di Lodi era stato chiamato alle armi partecipando come ufficiale all'ultimo conflitto mondiale e vivendo le vicende più dure della Guerra d'Africa.

Rimpatriato poco prima della fine della guerra, aveva partecipato alla Resistenza e alla insurrezione come Comandante della Brigata del Popolo che aveva operato a Melegnano nell'Aprile del 1945.

Con la ripresa della vita democratica, il Geom. Gandini ha preso parte attiva anche nelle fila della Democrazia Cristiana e recentemente nelle fila della Socialdemocrazia, sedendo per più legislature nei banchi del Consiglio Comunale e facendo parte di varie commissioni.

Membro del direttivo di

(continua a pag. 3)

ALLE PAGINE 2 - 3:

LA RONDA DI NOTTE

Rievocazioni storiche di G. GEROSA BRICHETTO

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e del problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

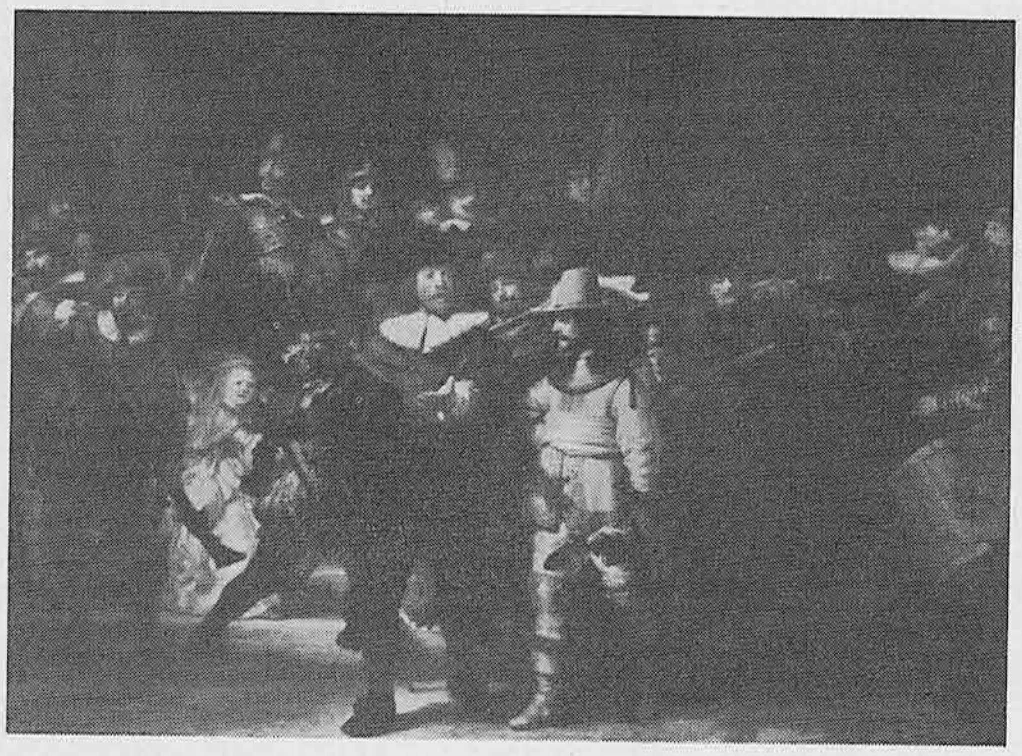
Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

La Ronda di notte

Il Serenissimo Duca di Modena, Amministratore del Governo e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, durante la minore età di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Pietro Leopoldo, etc. etc. aveva calcato la mano, nel firmare in nome dell'Imperatrice, quella tal grida dell'11 agosto '763, con la quale si dava un giro di vite alla lotta contro il banditismo.

Altra volta, sulle pagine del nostro giornale, abbiamo parlato di questa e precedenti gride dirette contro «Oziosi, Vagabondi, e Mendicanti validi», ossia malviventi in genere, infestatori della pubblica tranquillità. Abbiamo allora tolto dai documenti pervenuti al nostro esame, i nomi strani e facilmente intuibili, con cui veniva qualificata ed identificata questa sorta di gente; e così gli *sbrissi* e i *balossi*, di cui la grida fornisce un elenco di circa 1.400 nomi, non solo debbono essere banditi dai confini dello stato, ma le autorità locali sono tenute a denunziare alla giustizia i sospetti *(dè quali concorre qualche fondamento di sospizione).*



LA RONDA DI NOTTE
Il celebre quadro di Rembrandt - Amsterdam - Riyksmuseum

«Saranno altresì obbligati gli Anziani ed i Consoli a denunziare quelle Persone (massimamente poi se fossero figli di famiglia), che non avendo alcun patrimonio e cosa del proprio, o non avendo alcun ragguardevole commercio, o non esercendo qualche arte sufficiente al proprio sostentamento, vivono allegramente, vanno attorno con vestiti ed arredi eccedenti il loro stato e condizione, profondono nelle osterie, giochi ed altre illecite pratiche».

Le notificazioni di tutti questi irregolari vanno portate ai Capitani di Giustizia, oltre che per la città di Milano, anche per le altre città del Ducato, i Borghi e le Terre; e dove non c'è il Giudice, «agli Offici dè rispettivi Podestà, ed in mancanza, à Sindaci e Consoli».

Vediamo un pò come era costituita la Pubblica Sicurezza a Melegnano nel '700. Essendo il borgo col suo territorio infeudato a casa dè Medici, non vi risiedeva alcun «Jusdicente Regio», bensì il Marchese conferiva la Podesteria feudale ad un funzionario di sua fiducia, senza obbligo di residenza. All'epoca di queste nostre notizie (1751), il Podestà era il dottor Camillo Aldighieri, il quale si fermava pochi giorni all'anno in caso di particolari avvenimenti, ed era sostituito da un Luogotenente per le occorrenze ordinarie. Il Console invece era eletto dalla comunità e prestava il suo giuramento, oltre che alla Banca Feudale, anche alla Banca criminale dell'Ufficio Pretorio di Milano.

Delinquenti di passaggio

Per la storia di Melegnano è interessante sapere che fin dal tempo della riunione di tutto la stato Visconteo nelle mani di Gian Galeazzo (1385), il nostro castello col borgo e sue terre adiacenti era eretto in vicariato con alle sue dipendenze alcune pievi; il suo Capitano e castellano era vicario dei Signori eppoi duchi di Milano per tutto il territorio e vi amministrava la giustizia: *(capitaneus sive vicarius ipsius terrare habaet merum et mixtum imperium).* Il conferimento del feudo ai nostri Marchesi comportava loro questa autorità che esercitavano in nome del Governatore del ducato.

A parte i delinquenti locali, di cui l'editto del Duca di Modena ci dà per i nostri paesi nome, cognome, soprannome e professione, c'era il problema grosso della gente di passaggio. Forniva la grida delle disposizioni rigidissime *«alli portinari dei porti dei fiumi»* che non ammettano in questo Stato i cienciosi, pezzenti, accattoni e li ributtino assolutamente fuori del tragitto».

Il porto di Melegnano non aveva più quella funzione cui era solito nei secoli bassi, allorchè i pellegrini giunti d'oltralpe, dopo essere passati per Milano, qui si imbarcavano; proseguivano il loro viaggio verso la Terrasanta per via d'acqua, lungo il Lambro ed il Po che li portavano in Adriatico. Ma il traghetto del fiume per evitare il ponte dove c'erano i gabellieri e le guardie, serviva ancora egregiamente a sfuggire i controlli. Ecco che la grida dava istruzioni anche per i pellegrini di passaggio; essi potevano sostare negli appositi ospizi disseminati lungo il loro itinerario «solo il tempo che gli è accordato dall'ospitalità». E quando ne uscivano dovevano essere muniti di un attestato, e filare via, andando «per le strade maestre, senza divagare nè per quelle di traverso nè per le cassine...».

Che dire poi di coloro che, ricercati, andavano a nascondersi nelle chiese? C'era oramai un fior di Concordato con la Santa Sede, per cui il diritto di asilo dei bei tempi del romanzo manzoniano doveva intendersi decaduto; eppercìò andassero gli Anziani ed i Consoli a prendere informazioni del perchè quelle persone si erano rifugiate in luogo sacro, e se sospette, farsele consegnare per assicurarle alla Giustizia.

Ma fra le innumerevoli disposizioni contenute nella nostra grida, quelle più particolareggiate riguardano gli Osti, Locandieri, Bettolinieri o Ricettatori, come coloro che danno ricetto o albergo o ricovero ad ogni sorta di gente, e sono tenuti ad esigere che siano in possesso di una Bolletta di transito, rilasciata, per le città dagli assistenti alle Porte, e fuori, dai posti di frontiera e Offici di giustizia delle varie località.

Osti e locandieri

Degli osti, bottiglieri e locandieri di Melegnano nel '700, abbiamo pure parlato diffusamente altra volta nel nostro periodico, dacchè ebbimo la ventura di consultare un catalogo completo di tutte le attività censite ai fini della formazione del catasto detto di Maria Teresa. Nel corso della millenaria storia di Melegnano, osterie, locande, ospizi, ebbero vasta risonanza in diversi avvenimenti, con nomi svariati, comparsi, eppoi spariti o ricomparsi di nuovo; comunque numerose sempre, per la importanza del borgo, del suo castello, del mercato settimanale, e soprattutto della grande strada che lo attraversava.

Erano tredici quelle elencate nel 1722: al segno delle *Due Spade*, di *San Giorgio*, del *Leone*, del *Sole*, dell'*Agnello*, del *Cappello*, della *Croce Bianca*, dei *Tre Re*, della *Cernia*, della *Fontana*, del *Gallo*, dell'*Angelo*, di *San Giacomo*.

Le ordinanze in proposito non erano nuove; «immancabilmente ogni giorno devono portare le Consegne dei Forastieri arrivati alle di loro Osterie e Camere Locanti, agli Offici e Giudici, con la distinzione del Nome, Cognome, Patria, del Paese d'onde procedono, se sono soli o con servitù, e quali, se con armi, e le loro qualità, o senza...».

Si ribadiva la norma che tutti gli Osti, Locandieri ed Alloggianti di qualunque sorte, prima delle ore due di notte portassero all'Ufficio del giudice l'elenco di tutte le persone che alloggiavano per quella notte nei loro locali; e per chi arrivava ad ora più tarda, la notificazione doveva essere fatta nelle prime ore del mattino.

UN'OSTERIA NEL SECOLO XVII

La ronda di notte aveva delle consegne ben precise: entrare nelle locande, «perquisire i libri delle consegne, per scoprire le persone alloggianti e riconoscere se siano fedeli le consegne portate agli Offici» Più scandaloso era, secondo la grida, l'abuso dei Bettolieri ed Osti «che non hanno comodità di alloggio, di tenere essi aperti li bettolini ed osterie per lungo tratto della notte, ed anco per tutto il corso della medesima, dando ricetto a frequentatori, e non rare volte anco a persone sospette e donne di mala vita.

Ordine perciò che, dopo dato il segno dell'Orazione dei Morti alla chiesa di S. Giovanni, «nessun oste o bettoliere, che non abbia comodo di albergare forestieri, ardisca tenere aperta l'osteria o bettola, molto meno di dare ricetto nelle medesime a qualunque persona... Dovranno li Giudici, in occasione delle ronde notturne, invigilare sull'osservanza che vogliamo inviolabile di questo capitolo...».

Niente promiscuità

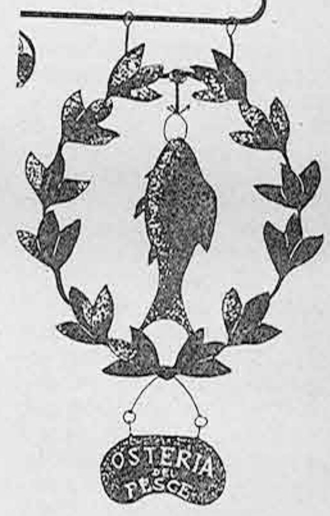
Ma c'era di più. Oltre gli Osti e Locandieri indaffarati a dare ospitalità ai loro clienti abituali o di passaggio, pullulavano in borgo, come dire?, delle pensioni compiacenti, affittacamere, o addirittura il «letto in famiglia». «E siccome abbiamo inteso che vi siano molti vili ospizi, nè quali si somministra il comodo del ricetto e del letto col pagamento di uno, o pochi soldi a qualunque ciurmaglia di gente d'ogni sesso, e di ogni età, ivi rifugiandosi insieme, Oziosi, Vagabondi, Mendicanti validi, Ladri notturni, Borsaioli, Truffatori, Forfanti, Birbi, Ruffiani, e donne di cattiva qualità, nascondendo anco robbe rubate, e con pericolo di maggiori scelleraggini...; si ingiunge a quegli stessi di fare le notificazioni tempestive come detto sopra al Giudice».

Questi affittacamere, se volevano considerar bene i casi loro, ne avevano molte di gatte da pelare; «oltre a ciò dovranno ben guardarsi dalle persone sospette, come pure dalla unione di persone di vile condizione d'ogni sesso, acciocchè non sieguano scandali, cosicchè dovranno onninamente riporre le femmine in luogo appartato della casa; locchè non facendo saranno severamente castigati sotto la censura delle Nuove Costituzioni *de Meretricibus et Lenonibus...»*.

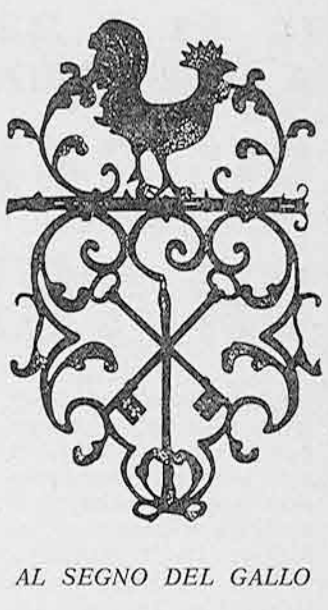
Qui viene il bello: la ron-

(continua a pag. 3)

AL SEGNO DELLE DUE SPADE



AL SEGNO DELLA CERNIA



AL SEGNO DEL GALLO

1763. 11. agosto.

MARIA THERESIA,
Dei gratiâ, Romanorum Imperatrix, Regina Hungariæ, Bohemiæ &c.,
Archidux Austriæ &c., Dux Mediolani &c. &c. &c.

Francesco Duca di Modena ec., Amministratore del Governo, e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, durante la minor' età di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Pietro Leopoldo nato Principe d'Ungheria, e Boemia ec.

Essendo la Nostra ferma Intenzione di procurare colli mezzi più provvidi, ed efficaci la pubblica tranquillità di questi Popoli, dopo d'aver date le opportune provvidenze a meta delle premure istanze, che sono occorse, ci siamo rivolti al pensare seriamente di svellere li principj, da' quali procedono li maggiori disordini, e sono la pessima sorgente di tutti li più scandalosi avvenimenti, e così funeste infelicitazioni di questo Stato. Quindi è, che riconoscendo quanto influir debba al fine, che ci siamo prefissi, il dare un Regolamento, col quale sia fissato un certo Sistema, ed un Metodo praticabile per contenere ciascheduno nella osservanza delle Leggi, raffrenare insieme la licenza de' Malviventi, e spurgare il Paese de' medesimi, ci siamo risoluti di pubblicare a questo effetto la presente Grida, della quale esigeremo la più rigorosa, ed inviolabile osservanza.
Primieramente pertanto considerando Noi, che una gran parte delli gravi sconcerti alla pubblica quiete deriva dalla introduzione, e tolleranza degli Oziosi, Vagabondi, e Mendicanti Validi, specialmente Forastieri, che nonostanti le disposizioni date da Noi, e da' Nostri Precessori in questo

LA GRIDA CONTRO IL BANDITISMO

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità
per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria
per donna, uomo e
bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

(Continuaz. da pag. 2)

da di notte ha, tra gli altri, dei compiti molto delicati. «Sarà perciò cura degli Anziani delle rispettive Parrocchie, (a Melegnano, per intenderci, il Luogotenente del Podestà feudale ed il Console), lo andare di frequente, ed impensatamente a visitare di nottetempo, e riconoscere tali Ospizi per assentare l'osservanza o la inosservanza di questa disposizione».

Scrivemmo altrove che le mansioni di cui era investito il Console, eletto dalla comunità, specie nei minori centri e nei comuni rustici, ci sfuggivano in parte, ma dovevano essere piuttosto complesse. Ci era comunque sfuggita questa: di andare di ronda la notte; entrare dagli affittacamere per assicurarsi se erano tenuti divisi i maschi e le femmine; e per sincerarsene maggiormente, sollevare magari le coperte del letto per vedere chi ci stava sotto...

Camminare col lume

E non c'era da scherzare, giacchè in coda ai materni ordinamenti della inclita nostra Imperatrice, si comminava la perdita del posto a quelli della ronda che non facessero appieno il loro dovere di accalappiare gli irregolari e consegnarli alla Giustizia; multe feroci agli osti, locandieri, affittacamere trasgressori delle disposizioni, che se non erano in condizioni di pagarle, potevano farsele graziosamente commutare con tratti di corda per uno o più giorni «in pubblico»; ciò vuol dire nel luogo solito, sulla nostra piazza principale, al cospetto severo del Palazzo Pretorio e della Chiesa di San Giovanni.

E dove abbiamo lasciati «li Borsaioli e Ladroncelli, e massime quelli che s'insinuano nelle case con animo di rubbare»? La ronda non ha da usare molta tenerezza, perchè le leggi sono severe; «allorchè questi siano confessi, convinti, o superati dagli indizi, *etiam non secuto effectu*, (anche se non hanno fatto in tempo a mettere le mani sulla refurtiva), casa di correzione, lavoro forzato; e se recidivi, «bollati sulle spalle col ferro infame del carnefice», quindi banditi dallo stato, sotto pena della triplice pubblica frusta, in caso di contravvenzione...».

E, per finire, si ricorda l'obbligo che, «dopo dato il Segno dell'Orazione dè Morti colla Campana della Chiesa di San Giovanni, ciascheduno, nissuna persona esclusa, debba andare, camminando col Lume, nè siasi lecito fermarsi nelle strade senza lo stesso, sotto qualsivoglia scusa, o pretesto, eziandio di momentaneo passeggio o dimora...»

«E che il lume che portasi nottetempo debba sgombrare il buio della persona che lo porta...», ossia devono essere banditi quei lumi «cosidetti Crocioli, o Lanterne di Ferro, Ottone, Latta e simili, congegnati di maniera che possa chiudersi il Lume ad arbitrio di chi lo porta...».

* * *

Il presente editto, dalla cui osservanza dipende la tranquillità e la sicurezza pubblica dei sudditi di Sua Maestà, sia letto al popolo di ogni comunità, da parte dei Giusdicenti tanto Regi quanto Feudali, compresi anche quelli che, per la piccolezza delle Ville non vi hanno ordinaria residenza. Eppoi una copia sia affissa nei luoghi soliti, ed inoltre in tutte le osterie, locande, alloggi, ospizi pubblici e nei porti, sotto pena di due scudi d'oro per ogni trasgressione; da acquistarsi presso il Malatesta Stampatore nella Regia Ducal Corte di Milano, al prezzo di soldi cinque.

G. Gerosa Brichetto

La scomparsa di Beppe Gandini

(Continuaz. da pag. 1)

diversi sodalizi assistenziali e sportivi, era stato, tra l'altro il primo presidente della Unione Sportiva Melegnanese, dopo la ripresa del 1945.

Sotto la sua presidenza dal 1945 al 1948 la squadra di calcio locale, che allora gareggiava nella serie C del campionato nazionale, ha conosciuto l'apice delle sue fortune.

Dirigente della Combattenti, della Associazione ex Ufficiali, della Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, è oggi ricordato anche per l'attività svolta per aiutare coloro che più sono stati provati dalla guerra essendo anche lui stato orfano di guerra per aver perso il padre durante il conflitto del 1915-18.

I soci della Associazione Famiglie e Caduti hanno ricordato il loro Presidente con queste parole:

Un vero vuoto ha lasciato nella locale Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, la dipartita del Cav. Gandini geom. Giuseppe - della quale era, da un decennio, degno, apprezzato e amato Presidente e membro del Consiglio Provinciale di Milano.

Ha sempre profuso alla famiglia dell'associazione le nobili sue doti di mente, di cuore e favoriti i soci più bisognosi con la sua nascosta o palese preziosa cavità, dando con ciò prova del suo affetto per essi.

Non lo potremo mai dimenticare.

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti esprimono ai distinti familiari i sensi delle più sentite e cristiane condoglianze.

Anche «IL MELEGNANESE» si associa al cordoglio di gran parte della popolazione melegnanese ed esprime alle Famiglie Gandini, Biglia e Bellomi le più affettuose condoglianze.

D. Cesare festeggiato a Mezzano

Oggi la comunità parrocchiale di Mezzano si raccoglie a festeggiare il venticinquesimo di Ordinazione Sacerdotale del Prof. Don Cesare Amelli e per esprimergli la gratitudine per l'azione pastorale da Lui svolta in mezzo agli abitanti della Frazione.

Per l'occasione il poeta Piero Pogliaghi gli ha steso i versi che qui sotto riportiamo.

Don Cesare a te
qui noi facciamo
l'augurio più bello:
quello d'avere un altro
venticinquesimo speso
nell'atto di servire il tuo Signore —

un Signore che a volte
ci appare strano — folle
per essersi spremuto in quell'Amore
che noi spesso buttiamo
dietro le spalle e come
se niente fosse stato ci lasciamo
ancora accarezzare
dalla sua mano.

Piero Pogliaghi

CRONACHE DELL'ARTE

La ripresa autunnale della stagione artistica melegnanese annovera tre importanti rassegne di artisti locali.

Al Circolo Artistico in Piazza Garibaldi hanno esposto con successo di visitatori e di critica la scultrice Adele Giudici che ha presentato una accurata selezione delle sue terrecotte e il pittore Fasani: anche quest'ultimo ha dovuto selezionare le sue opere, presentando le più significative, a causa della limitata capienza delle salette del circolo. Quanto basta, comunque per dare l'idea di un artista di solide capacità e di fertilità inventiva.

Altra mostra degna di rilievo è stata quella del pittore Gian Luigi Sala, in Piazza Risorgimento, che ha raccolto quaranta tele, tutte di recente data, di paesaggi, nature morte e figure, confermando la sua acquisita maturità artistica.

***

Dal 21 al 31 ottobre prossimi al Circolo Artistico verranno presentate le acqueforti di Francesco Piazza, un giovane ma affermato artista Trevigiano il cui curriculum è così sintetizzabile.

FRANCESCO PIAZZA, nato a Venezia nel 1931 e radicato nell'ambiente di Treviso, si è accostato giovanissimo all'arte figurativa, distinguendosi particolarmente nel campo dell'acquaforte, nel quale ha ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti già negli anni dal '51 al '56.

Durante un lungo periodo di isolamento egli ha esteso all'intero arco pittorico la sua precipua vocazione al paesaggio, espressa in una ricerca serena della natura, nella quale rivela mezzi espressivi personalissimi.

Appartato dalle correnti e dalle scuole, Piazza ha elaborato un credo artistico ricco di risultati originali, che attualmente riconduce nell'acquaforte valori grafici e poetici acutamente scoperti ed elaborati.

In lui la tradizione più nobile della grafica veneta trova oggi espressione singolare, in armonia con la sensibilità vigilata da cultura aristocratica e con la intelligenza critica di sorprendente buon gusto che caratterizzano la sua arte.

Le magistrali soluzioni tecniche e la scelta esigente dei soggetti fanno di Piazza un maestro autorevole della nostra acquaforte.

Corso di cultura musicale

Manifestazioni musicali hanno sempre caratterizzato la storia dell'umanità, presso tutti i popoli, dalla antichità più remota sino ad oggi, così da far acquisire a canti e suoni una notevole importanza nella rappresentazione dei sentimenti più profondi e vivi, siano essi lieti o anche tristi, che animano gli esseri umani. Ogni epoca, infatti, si è espressa musicalmente col ricorso a particolari strumenti, che, tipici di tale periodo, venivano poi gradatamente tralasciati e, quindi, sostituiti da altri considerati più attuali; così, ad esempio, strumenti quali la lira, il liuto o il clavicembalo sono indissolubilmente legati a momenti storici determinati e ormai conclusi.

Di conseguenza, anche i nostri giorni sono caratterizzati da una gamma precisa, per quanto vasta, di strumenti. Tali molteplici possibilità, però, vengono talora dimenticate; così, interessarsi di musica spesso significa possedere uno stereo, aggiornare la propria raccolta di long-pleying con nuovi acquisti, quando non si riduce al solo ascolto di programmi musicali radiofonici. Una tal sorta di interesse, se pur apprezzabile, risulta comunque essenzialmente passiva: occuparsi di musica non può invece ridursi solo a ciò, deve bensì ampliarsi con lo studio di uno strumento.

A tal proposito, l'orientamento attuale delle scelte concorda, quasi uniformemente, sulla chitarra, scordando che esistono molti altri strumenti di notevole interesse talora poco conosciuti, ma ricchi di una tradizione storica non indifferente, egualmente utili nell'ambito di un gruppo musicale: anche lo strumento che, a prima vista, può apparire secondario, assume una sua posizione insostituibile, integrando il suono degli altri. Così, per quanto riguarda la banda, esiste una notevole varietà all'interno della categoria degli strumenti a fiato.

Un discorso simile può valere per i generi musicali: sono indubbiamente molti e, se è il gusto personale il criterio che può guidare le preferenze, è pur vero che tali scelte acquisiscono un valore solo se nascono da un raffronto tra vari generi.

A tal proposito, una possibilità sia per venire a contatto con altri tipi di musica sia per acquistare la capacità di suonare uno strumento è offerta dal Corso di Orientamento Musicale.

Può essere un'occasione per chi è dotato di interessi musicali, che, se possono essere suscitati dalla scuola dell'obbligo, non reperiscono generalmente in essa spazio sufficiente per essere adeguatamente coltivati.

Del resto, partecipare a tale Corso costituisce anche un modo proficuo ed intelligente di impiegare parte di quel tempo libero che, non sapendo talora come utilizzare, si spreca o si occupa malamente. Lo studio della musica diviene, di conseguenza, non solo impiego materiale di tempo, bensì specialmente arricchimento culturale e spirituale della propria personalità.

C. M.

Sono aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al Corso di Orientamento Musicale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la scuola di Banda all'Oratorio Maschile di via Lodi, 17 nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Grandi novità Fiat 1978
Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

AL BAR

Il Prof. Sapienza, al solito bar, solita ora, solito tavolino, appare nervoso per il fatto che el Ricu da oltre mezz'ora è impegnato al telefono.
Cosa succede?

— Oh!... finalmente.!! Hai finito Ricu?
— Ah! Gli ho detto tutto Prufessur... Hu dervid tutt el liber...
— Ma cosa succede? Cosa hai fatto?
— Ma non ha letto i manifesti? Ne è piena Melegnano!
— I manifesti??!! Quelli dei socialisti che vogliono spiegare il loro programma?
— Ma no!... ma no!... Ma che programma el vör che abbien!... Tutto fumo Prufessur!... Lì ognun el gà un prugramma... el par un televisur cun cent canai... a secund de la curent... ognun el dis la sua...
— A parte le polemiche ... ma a chi telefonavi??
— A quei dei manifesti!! Ma non li ha visti? Quelli che dicevano: Scriveteci! Parlate! Telefonate!
— Ah!... Ho capito! Ho capito! Quelli contro lo inquinamento! L'ecologia! La natura...
— Bravo! Brau Prufessur proprio quelli!!
— Ma qui c'è di mezzo la Comunità Europea... la Regione Lombardia... una roba grossa...
— Certo! certo!... Sicuro... Quelli che dicono: «non lavartene le mani» ... «collabora anche tu».
— Certo, questo è veramente un problema grosso...
— Appunto!... E io gli ho detto tutto... sa!! Gli ho ribadito che: «*Non bastano i 22 articoli della legge*»... ma nemmeno il *convegno sull'inquinamento delle acque del Lambro*... che ha tenuto il Comune di Melegnano...
— Se non sbaglio... sette anni fà... e con fior di impegni... da parte delle nostre autorità...
— Certo, certo... e nonostante il fumo e i discorsi...
— ... le cose son rimaste come prima...
— Bravu Prufessur! Ma non solo hanno speso anche un mucchio di soldi e a distanza di cinque anni... per riportare i discorsi e gli impegni ... hanno avuto la faccia de tola de pubblicare pure un libro...
— ... che naturalmente le acque del Lambro, hanno portato via...
— Bravu! Bravu Prufessur... Contribuendo così ad aumentare i debiti del Comune! Sa... uno più, uno meno...
— Questa volta ti debbo dare atto Ricu... che hai veramente ragione...
— Vede, questo, fà parte del modo corretto di amministrare i soldi della comunità... che i nostri amministratori sbandierano in tutti i loro discorsi.
— Certo Ricu, che il problema ecologico e del verde a Melegnano è veramente grave...
— El disa pur che a lè uno schifo Prufessur... tra el parco che el sembra la discarica de la Municipalizada, i piant del cimiteri: mort... e le altre lasciate andare... a gh'em propi una béla ecologia...
— Non parliamo della sporcizia delle strade periferiche e poi del Lambro...
— Per l'amur del ciel... El pensa Prufessur che un temp a Meregnan a la festa, sul punt del Lamber l'era pien de pescadur... Gh'er no bisogn de andà luntan e nelle varie cave... Ghi avevum num i pes... e che pes... bisugnava lasaghel dì al *Baldu Losi*... che l'er verament un «*chécu*»... El pensa Prufessur che rivaven fin da Milan cun el «*gamba de legn*»... e l'acqua ler tantu ciara... che se vedeva el fund...
— Cosa vuoi adesso, con tutti i detersivi e le fogne che gli scaricano dentro...
— A pruposit... semper in tema de ecologia... l'ha vist Prufessur sul Punt del Lamber?
— Qualche pescatore di scarpe rotte o di sacchetti di plastica??
— Ma no... ma no... el cartello! Un cartello!
— Un cartello??
— Si lè un pu vecc, ma è lì ancora... Pensi l'hanno messo in occasione dì ultim elesion... c'è scritto: «*Costruzione rete fognatura*»... ma a distanza de ann... lè cume el liber... del «Convegno» parol, parol, fum e nient'alter...
— Ma questo vuol dire amministrare con irresponsabilità i soldi della comunità!
— Prufessur! Lu incö el parla cume un liber stampad!!... Ma lu l'ha vist — semper dal punt ... la purcheria che scarichen denter nel Lamber??... Duveven fà el culetur... una specie de depuratur... e quest a l'era un'alter impegn... ma anche chi, quanti dané han trai via... e l'ecologia, insomma quella roba lì... lè semper lì... Rud, spurcizia, rifiuti, udur... e la fogna che non funziona...
— Comunque adesso vedrai che sistemeranno tutto... Hai visto i manifesti??
— Altri manifesti Prufessur??
— Certo, certo... Su iniziativa del Comune e con l'appoggio «competente»... della «Pro Melegnano»... è prevista una serie di iniziative, chiamate di laboratorio su: «*Suoni, immagini, gesti e parole*»
— A ghe sem Prufessur ... dopo le *confessioni generali* degli Assessori in Consiglio Comunale... ghe de spetasen de tutt ... in quanto de parol... de gesti e de immagin Meregnan le piena... ma quel che riman, quel che resta en: i suoni... i sunadur e de sunad n'em ciapad un sac...
— Ah! Ah!... E' meglio berci sopra Ricu...
— Certo, certo Prufessur... Silvano! Silvano! Un grapott... ma de quei duppi... per masà i microbi...
— E a me per restar nel tema... un bicchier d'acqua... ma che sia distillata...

EL BARMAN

F.A.S. di S. F.
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Calzature e palloni per tutti gli sport
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

Melegnano vuole ricordare

L'On. Aldo Moro

Questo è il testo di una lettera che in data 3 ottobre è stata inviata al sindaco e ai partiti locali.

I residenti di via degli Oleandri contrassegnati dai numeri civici 7-9-15 (n. 64 famiglie, 229 persone), venuti a conoscenza di una proposta, da avanzare alla Amministrazione Camunale, atta a voler commemorare lo statista scomparso On. ALDO MORO intitolando l'attuale Via degli Oleandri in Sua memoria, chiedono che tale iniziativa non venga presa in considerazione per le molteplici difficoltà burocratiche che ogni variazione di residenza comporta, che di seguito si permettono di elencare certamente con difetto:

Municipio: residenza - carta d'identità - passaporti - e altri documenti; Libretto di circolazione dell'automobile; Patente automobilistica; Mutuo Credito Fondiario; Ufficio Imposte Dirette; Abbonamenti: RAI-TV - FF. SS. - A.T.M. - periodici - quindicinali - ecc.; ENEL - SIP - SAMUR; c/c bancari; Tessere: Postale - Pensioni - INAM - Datore di lavoro.

Siamo concordi e riteniamo doverosa l'iniziativa di ricordare la persona dell' On. ALDO MORO, procedendo opportunamente e senza creare disagi inutili.

Certi che la nostra richiesta verrà accolta, nel ringraziarVi distintamente Vi salutiamo.

Seguono firme
capi famiglia

Negli ambienti della DC Melegnanese viene così spiegato il significato dell' iniziativa.

Ciò che vorremmo spiegare agli abitanti di via Oleandri è che alla morte di uno statista sia più che naturale dedicargli vie, corsi e piazze.

Ed è parimenti naturale che portino il suo nome proprio i luoghi che in qualche modo hanno assistito alla sua azione politica.

E' il caso di Via Oleandri: qui Moro venne ad inaugurare le abitazioni in cooperativa ove abitano i firmatari (o i promotori?) della lettera e qui ebbe modo di rivolgersi con cordialità e comprensione ai melegnanesi.

Ciò faceva parte del suo non facile compito di uomo pubblico, compito per il quale egli non si tirò indietro nemmeno di fronte al pericolo, poi avveratosi, di perdere la vita.

E' chiaro che davanti ad argomentazioni di carattere tanto generale, i piccoli incomodi derivanti dal cambio di qualche indirizzo sulla patente o sul passaporto divengono al quanto insignificanti, tanto più che a molte di dette formalità provvede direttamente l'amministrazione comunale.

Del resto a Melegnano questo è già accaduto: in modo massiccio dopo la Liberazione, quando le vie intestate al Littorio e al 28 Ottobre, oppure alla casa di Savoia, furono ribattezzate con nomi meglio rispondenti ai sentimenti popolari ed in modo più o meno marcato anche negli anni successivi.

Con ciò non vogliamo minimizzare i disagi, ma solo sottolineare il significato di una proposta, la cui valutazione competerà comunque all'intera cittadinanza attraverso le sue istituzioni democratiche e segnatamente il consiglio comunale.

Siamo anche noi d'accordo sul significato della proposta, avanzata non sappiamo da chi ma giustamente sostenuta dalla D.C., e nel ritenere giusto che anche nella nostra città si faccia qualcosa per ricordare lo Statista così tragicamente scomparso.

Non ci sentiamo d'accordo nel bilanciare il sacrificio supremo di Aldo Moro con quello che sarebbero chiamati a sostenere gli abitanti di via degli Oleandri. Innanzitutto perchè la sproporzione è troppo evidente ed in secondo luogo perchè si tratterebbe di un sacrificio del tutto inutile.

Aldo Moro può essere con buona pace di tutti ricordato con l'intestazione di una nuova via o, meglio ancora, con una lapide da collocare sul posto dove, nel maggio del 1968, pronunciò il discorso di inaugurazione delle cooperative melegnanesi.

In questo secondo caso si eviterebbe il rischio che in futuro, col mutare del regime, si muti nuovamente il nome della via, come la storia melegnanese insegna essere più volte accaduto in passato.

Viviamo purtroppo in un paese dove solo in teoria è facile accedere agli uffici pubblici per il disbrigo di pratiche correnti. L'elenco che gli abitanti di via Oleandri hanno fatto (senz' altro incompleto) è l'elenco delle strutture pubbliche o semipubbliche con le quali il cittadino è quotidianamente alle prese per subire torti, vessazioni, angherie, ingiustizie, ricatti.

Lo stesso On. Moro molto probabilmente sarebbe contento di evitare ai cittadini di sperimentare una volta di più questa nostra democrazia tanto esaltata a parole ma tanto calpestata nella prassi quotidiana. E sarebbe certo tanto contento nel sentirsi ricordato da persone che più che dedicargli le strade si affannano ad imitarlo nell'impegno tenace, onesto e disinteressato che ha saputo dimostrare.

Due immagini della visita fatta dall'On. Moro alla nostra città nel maggio 1968. Il Presidente del Consiglio inaugura un lotto di appartamenti delle Cooperative Domus Mea e Concordia che celebrano il decennio di fondazione. Sotto: la folla in Via Oleandri durante la cerimonia. (Foto Besozzi)

Vuoi sciogliere i tuoi dubbi sulle lenti a contatto? Consulta un OPTOMETRISTA, e se questi veramente lo è, ti darà tutte le spiegazioni in merito — Ecco dov'é il successo per noi dell'

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI

Da noi l'OPTOMETRIA non è una parola ma una professione — Noi non ti vendiamo una lente a contatto noi ti diamo la tua lente a contatto — Vieni parleremo di lenti morbide anche per astigmatici

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
VIA UMBERTO I° N. 5 — TELEFONO (0371) 90.655
SANT'ANGELO LODIGIANO (MI)

NOTE E COMMENTI

Nell'anno 1978 l'organico del personale dipendente del Comune di Melgnano è di 209 unità, di cui 129 di ruolo, 80 non di ruolo.

Il numero dei dipendenti per ufficio di appartenenza è il seguente: Segreteria generale: n. 13; Ragioneria Economato Tributi: 7; Ufficio Tecnico: 11; Servizi Demografici: 8; Vigilanza urbana e Commercio: 10; Pubblica Istruzione e Civica Biblioteca: 94; Ufficio Sport e Tempo Libero: 1; Servizi Sociali: 3; Ufficio Vigilanza Scolastica: 3; Medico condotto: 1; Servizi Cimiteriali: 5; Consorzio Sanitario, igiene e profilassi: 9; Consorzio Veterinario: 1; Farmacia comunale: 7; Azienda municipalizzata: 37.

Un organico abbondante per una comunità di nemmeno 20.000 abitanti; tuttavia scorrendo le delibere della Giunta municipale per il conferimento di incarichi a terzi per perizie e consulenze, sembra che i dipendenti non siano all'altezza dei loro compiti o meglio che gli amministratori socialcomunisti non si fidino di loro.

Che dire della consulenza contabile del ragioniere capo di S. Giuliano Milanese, che in soli tre mesi si è portato a casa un milione, pagato dai contribuenti melegnanesi?

Certo il lavoro degli uffici deve essere massacrante, se soltanto a metà luglio '78 sono state presentate alla Giunta almeno un centinaio di fatture (vestiario, manutenzione stabili, spese di cancelleria e stampati, riscaldamento, illuminazione, pulizia, ecc.) riguardanti materiali e prestazioni ottenute dal Comune nel corso del 1975.

Il sospiro di sollievo dei commercianti e dei creditori del Comune è stato di lieve durata; hanno pensato ai soldi ricevuti, senza interessi e per di più svalutati, ma soprattutto agli arretrati degli anni '76 e '77, che non sanno se e quando riusciranno ad intascare.

*
**

Quando il Comune è in lite e... ci rimettono i cittadini.

Il 30 settembre '78 scadeva la convenzione trentennale con la S.A.M.U.R. (Società Applicazione Metano Uso Riscaldamento) concessionaria del servizio gas metano nell'area melegnanese; arrivata con affanno a ridosso della scadenza, la Giunta decideva di lasciar perdere le trattative per il rinnovo della convenzione e di affidarsi a un collegio arbitrale di avvocati.

Il risultato è stato il rinnovo per soli 5 anni, e cioè fino al 30 settembre 1983, della convenzione con la S.A.M.U.R. e una spesa di L. 5.700.000 per onorari agli avvocati arbitri, che sentitamente ringraziano.

Un altro avvocato può ritenersi doppiamente fortunato, sia per il suo nome: Pagano Fortunato, sia per avere come cliente il Comune di Melegnano; infatti in data 28 giugno '78 la Giunta municipale delibera di assegnargli un fondo spese di 1 milione circa per la sua attività di difensore del Comune nel giudizio avanti il Tribunale amministrativo della Lombardia, ove è pendente una causa per annullamento della deliberazione di approvazione del Piano regolatore generale della città. Ma come? Sono stati pagati milioni e milioni a qualificati (in senso politico!) progettisti, che hanno fatto del loro meglio perchè il piano restasse un castello di carta; mancano ancora i piani particolari di zona, per cui le iniziative di rinnovamento degli immobili e del tessuto urbano sono tutte bloccate; ed ora si scopre che l'approvazione del Piano regolatore non è ancora pacifica e definitiva. Si è indotti a pensare che nella stesura di questi importanti strumenti urbanistici, i nostri Amministratori e i loro tecnici facciano apposta ad ingarbugliare le carte. Essi studiano con cura i documenti nelle riunioni di Giunta, li dibattono nelle sedute consiliari, li firmano per la pubblicazione, infine li consegnano all'avvocato, per cominciare a capirci qualcosa.

Forse oggi si usa amministrare così!?

*
**

I semafori stradali

L'avvento dell'Amministrazione di sinistra fu caratterizzato dalla installazione di un impianto semaforico all'incrocio di piazza IV Novembre, punto cruciale del traffico cittadino. Non stiamo a discutere se la circolazione dei veicoli e dei pedoni ne abbia tratto giovamento; di sicuro è stata aperta una falla nelle casse comunali (vigile per azionare manualmente lo impianto nelle ore di punta, manutenzioni, interventi straordinari); diamo qualche cifra: 1.205.000 lire spese per manutenzioni negli anni 1975-76; 2.100.000 lire spesi in soli cinque mesi del 1978.

Si segnala che le ripetute manutenzioni, un paio ogni mese, vengono eseguite sempre dalla stessa Ditta (la corretta prassi delle gare d'appalto si fa sempre più rara!) e che l'Ufficio Tecnico Comunale non fa in tempo a dare parere favorevole sul lavoro eseguito che c'è subito un nuovo guasto.

*
**

I favori delle Società Immobiliari.

Risale all'anno 1972 la convenzione stipulata tra Comune e le Società CERZA, BERTARELLA e ACNA per l'esecuzione in Melegnano di opere di urbanizzazione.

Vi è stata successivamente una serie di proroghe concesse dalla Giunta socialcomunista dei termini di ultimazione dei lavori a carico delle società lottizzanti, che anzi sono state così favorite:

— completamento lavori per la viabilità per circa 100 milioni entro il 10 agosto 1978;

— ultimazione dei restanti lavori per circa 210 milioni entro il 10 novembre 1978.

In data 3 agosto 1978 la Giunta, composta dal Sindaco Danova Luigi, dagli assessori Tosi Gaetano, Caputo Giovanni, Rizzi Ernesto, Tarquinio Anita, Malfatti Albertina, Civardi Renzo, ha deciso di prorogare al 10 novembre 1978 il termine dei lavori per 100 milioni, che stava per scadere, senza che le opere di urbanizzazione mancanti fossero state eseguite. Dunque 6 anni di patteggiamenti e di rapporti ambigui, senza esercitare da parte del Comune l'azione di rivalsa, accertata l'inadempienza, sui 310 milioni del fondo di garanzia presso le Assicurazioni d'Italia. Non starà per caso venendo alla luce uno dei tanti episodi degli scandali edilizi?

Non doveva essere il quartiere di Via Togliatti un esempio di insediamento fatto *a regola di giunta socialcomunista?*

G. Pavesi

Le rubriche di Radio Melegnano

Da oggi, 1 ottobre, riprendono a Radio Melegnano le consuete rubriche che vanno in onda alle ore 19,15, con il seguente programma:
LUNEDI': Rubrica della scuola (quindicinale)
MARTEDI': Rubrica dell'arte (settimanale)
MERCOLEDI': Rubrica recensione libri
GIOVEDI': Rubrica educazione alimentare (sett.)
VENERDI': Rubrica della caccia - rubrica filatelica
SABATO: Rubrica del modellismo (settimanale)
DOMENICA: Rubrica Paese mio.

Le rubriche medica, politico-sindacale, sportiva, verranno trasmesse come «speciali» alle ore 21, a partire dal mese di ottobre.

LEGGENDE DELLA BASSA

LA GENTE PERDUTA

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

RIASSUNTO

Mauro, un giovane orfano che abita una casupola a ridosso della Cappella dei «Morti di Mezzano» mentre pascola le mucche e improvvisa col flauto un motivo musicale, si trova davanti un giovane vestito in modo strano che gli insegna il motivo della canzone che narra le gesta della «gente perduta» e la Battaglia dei Giganti che si è svolta, proprio in quella località, nel 1515.

Mentre lo sconosciuto canta, dalla vicina Cappella giunge un coro di lamenti e di singhiozzi.

Gli racconta anche di un tesoro dell'esercito svizzero inviato a Lodi dal Cardinale di Sion, trafugato cammin facendo e nascosto nel sotterraneo del Castello di Melegnano. E gli espone il piano per recuperare il famoso scrigno.

Mauro decide di fare un sopralluogo al Castello, ma sulla strada gli viene teso un agguato.

... imbizzarrirono improvvisamente, alzandosi con gran nitrire...

(Disegno di Angelo Turin)

Quarta puntata

L'Andrea fu il primo a scorgere qualcosa e diede uno strattone al braccio dello sfregiato: «Guarda»! gli disse, con voce soffocata.

Il Mauro avanzava tranquillamente suonando il suo strumento e lo affiancavano sei soldati, tre per parte. Erano vestiti in una foggia strana e portavano, oltre la spada e l'elmo, lunghe alabarde. Quando furono vicini alla pianta dietro la quale si nascondevano i due, si voltarono verso di loro e l'Andrea quasi svenne: sotto gli elmi c'erano dei teschi che li guardavano con le occhiaie vuote.

Il Mauro entrò in Melegnano e si diresse al castello. Sul piazzale c'era grande animazione e un continuo andirivieni di carrozze, mentre tutte le finestre del piano nobile erano illuminate. Si avvicinò ad un gruppo di popolani che stavano osservando quel gran movimento e sentì qualcuno parlare del grande ballo che si sarebbe tenuto quella notte. Si portò allora verso il ponte levatoio dove facevano buona guardia alcuni soldati in alta uniforme. Arrivò in quel mentre una carrozza e ne scese una ragazza avvolta in un grande mantello la quale chiese dell'ufficiale di guardia e gli consegnò qualcosa e poi si volse per risalire in vettura.

I cavalli, probabilmente frastornati dai rumori e dalle luci, imbizzarrirono improvvisamente, alzandosi, con gran nitrire, sulle zampe posteriori e la ragazza si trovò in grande pericolo. Il Mauro accorse con prontezza e afferrò le redini, raggiungendo con un salto la cassetta dove il cocchiere stava come inebetito, e le tenne con mano salda salvando la vita alla ragazza che altrimenti sarebbe stata sicuramente calpestata. Mentre un mormorio di ammirazione si alzava dalla folla, il giovane accompagnò la sconosciuta alla carrozza, aprendole lo sportello e aiutandola a salire. A bordo c'era un signore anziano che si sporse, gli afferrò le mani e gliele baciò, esclamando:

— « Ti devo la vita di mia figlia. Cosa posso fare per te? ».

— « Niente, signore, assolutamente niente. Era mio dovere intervenire ».

Il signore anziano rimase un attimo in silenzio, assorto, poi, rivolgendosi alla figlia: « Adalgisa — disse — questo giovane sarà il tuo cavaliere al ballo ».

La ragazza arrossì e fece posto al giovane sulla carrozza che ripartì tosto e si fermò poco più avanti, nel cortile del castello, fra una moltitudine di dame, carrozze, signori, cocchieri e soldati.

Il vecchio signore guardò il giovane e disse, sorridendo:

— «Certamente non puoi partecipare al ballo col vestito che indossi. Verresti subito cacciato e in malo modo. Hai quasi le mie misure — aggiunse asservandolo meglio — prendi e indossa ». E così dicendo, si tolse la ricca giubba di velluto, i pantaloni di raso e gli stivaletti.

— «Io aspetterò qui, in carrozza, e farò un pisolino. Lo sai — rivolgendosi alla figlia — che ho sempre odiato queste feste ».

Il Mauro, rimesso a nuovo, scese e diede il braccio alla ragazza, una splendida fanciulla, avvolta in un bellissimo abito bianco e con un diadema sui capelli biondi; le offerse il braccio e insieme salirono lo scalone che porta nelle grandi sale, fra inchini, riverenze e complimenti. Le donne presenti, verdi per l'invidia, subito si chiesero chi fosse il cavaliere dell'Adalgisa.

Ballarono a lungo e cenarono (anzi, ad un certo punto, il Mauro cercò di infilarsi in tasca un pezzo di selvaggina arrosto, ma fu fermato da uno sguardo della ragazza). Ripresero poi le danze e il giovane vide vicino al grande camino di marmo il forestiero di Mezzano che gli fece un cenno con la mano. E allora capì che tutto era stato previsto e predisposto perchè portasse a termine il compito che gli era stato affidato.

— «Fa caldo qui — disse alla ragazza — scendiamo in cortile a respirare un pò di aria fresca ».

Adalgisa si disse d'accordo e scesero nel grande cortile e il giovane, chiamato un soldato, gli chiese se fosse tanto gentile da accompagnarli nella torre di levante. Il soldato prese le chiavi e una torcia al corpo di guardia e fece loro da cicerone. Ma il Mauro cercava la leva nascosta nel muro nel posto che gli era stato indicato e la trovò, ma non la usò, per non mettere in funzione il meccanismo della botola.

Ringraziò quindi il soldato per la sua cortesia e volle accommiatarsi da Adalgisa e da suo padre; ma questi volle ad ogni costo riportarlo a casa con la carrozza.

I due compari erano ancora appostati oltre la famosa curva perchè, si dicevano, quello che avevano visto era senz'altro frutto di un'allucinazione o effetto del vino: se quel maledetto Mauro era andato a Melegnano, doveva anche tornare e non esistevano altre strade. E aspettarono finchè videro spuntare una carrozza scortata da sei cavalieri, tre per parte e ognuno di loro portava la spada, l'alabarda e l'elmo. E sotto l'elmo c'era un teschio. Giunta a Mezzano, la carrozza si fermò davanti alla cappelletta dei morti dalla cui finestrella a grata, che dà sulla strada, usciva una luce intensa, formata da mille fiamme diverse, palpitante ognuna di una vita propria; e lo straniero, sbucato da quella luce, aprì lo sportello, complimentandosi con l'Adalgisa per la sua bellezza, mentre Mauro scendeva dalla vettura.

— « Spero di aver l'onore di ospitarvi nella mia casa di Viboldone » disse il padre della ragazza rivolgendosi al giovane.

— « Con gran piacere » rispose Mauro lanciando un tenero sguardo alla ragazza. Lo straniero, da parte sua, aggiunse qualche parola di commiato e la carrozza partì.

(continua)

Franco Castoldi

ORDINE DEL GIORNO del Consiglio Comunale sulla Direzione Didattica

Il Consiglio Comunale di Melegnano, venuto a conoscenza che per l'anno scolastico 1978/1979 a dirigere il I° Circolo Didattico Melegnano è stato nominato il Dott. Sergio UBALDESCHI quale Direttore Didattico Reggente,

RITENUTO

1) che il compito di un Direttore Didattico è molto impegnativo e delicato e che quindi enormi difficoltà osterebbero allo svolgimento di tale compito da parte del Direttore Didattico Reggente il quale è gravato già dalla responsabilità di Direttore Didattico di un Circolo di Milano;

2) che il Circolo I° di Melegnano è già in grandi difficoltà per l'assenza nel Consiglio di Circolo e delle componenti docente e non docente non presentatesi alle elezioni dell'11 e 12 dicembre 1977;

CONSIDERATO

1) che in un recente passato il I° Circolo di Melegnano ha visto un'altra lunga reggenza che ha creato disfunzione alla scuola e nei rapporti scuola-Ente locale e scuola-genitori;

2) che tale stato di cose si risolve, in ultima analisi, in un danno grave del momento educativo e dello scolaro con ripercussioni negative all'interno delle stesse famiglie;

INVITA

1) il Signor Ministro della Pubblica Istruzione ad esaminare con urgenza il caso di Melegnano affinchè le scuole del 1° circolo possano avere una Direzione Didattica valida e stabile;

2) il Collegio dei Docenti ed il Personale non docente del 1° Circolo di Melegnano a rivedere la decisione di non partecipare alla vita ed alle attività del Consiglio di Circolo.

Il presente ordine del giorno è stato inviato al: Ministro per la Pubblica Istruzione; Provveditorato agli Studi per la Provincia di Milano; Responsabili Settore Istruzione Federazioni del PCI - DC - PSI - PSDI; Insegnanti I° Circolo Didattico ; Personale non docente I° Circolo Didattico ed ai Componenti Consiglio di Circolo I°.

Rubrica filatelica

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA DI MELEGNANO

Lo stato di Israele festeggia quest'anno il 30° anniversario dell'indipendenza.

La Repubblica fu proclamata infatti il 14 maggio 1948. Trent'anni di vicende tormentate durante i quali il piccoli Stato è rimasto e resta al centro della attenzione del mondo. Nonostante la sua storia travagliata Israele ha sempre praticato una assidua politica filatelica: pensate che solo due giorni dopo la proclamazione della Repubblica già usciva la prima serie di francobolli di 9 valori riproducenti monete antiche. L'importanza di questa serie è dovuta al fatto che venne introdotta una novità in campo filatelico, cioè le appendici. Altra particolarità è che ogni anno dall'indipendenza e fino al 1973 Israele ha ricordato lo storico fatto con una emissione. Per il trentennale è stata emessa una serie di 5 valori riproducenti altrettanti personaggi della moderna storia israeliana.

* * *

Se ne vedono di tutti i colori ma anche di tutte le forme. Di che cosa? Ma di francobolli naturalmente. La gran maggioranza è fatta di francobolli rettangolari, orizzontali o verticali, ma possono assumere dimensioni notevoli e divenire lunghissimi o altissimi.

Ci sono poi quelli triangolari, fatti a rombo, a esagono, ottagono, trapezio e, perchè no, anche rotondi. Esistono poi quelli con forma bizzarra di cuore e a forma di aquila ad ali spiegate. Senza dubbio la forma del francobollo è importante per alcuni tanto quanto la vignetta e forse più e da vita ad una collezione veramente originale.

E' vero che ciò che interessa il collezionista è soprattutto la vignetta, la qualità dell'incisione, i colori, la stampa, ma è pur vero che la forma attrae spesso oltre misura e poi dà quel pizzico di novità e stravaganza alla monotonia che spesso ristagna nelle forme. Le forme bizzarre non sono però forme per così dire «alla moda» perchè esistevano già agli albori della filatelia, basti pensare ai triangolari del Capo di Buona Speranza, Mauritius e Guyana che ora valgono una fortuna. Oggi quindi che è tempo di modernità, è pensabile che tematiche imperniate esclusivamente sulla forma del francobollo possano trovare favori ed originalità fra il pubblico dei collezionisti.

* * *

Una grossa novità da S. Marino: la repubblica del Titano ha deciso di rendere noto il proprio programma di emissioni. La cosa la si chiedeva da anni e sembra che finalmente si sia raggiunto lo scopo. Il comunicato ufficiale però non è ancora apparso.

G. E. Orsini

Due dei 5 valori italiani dedicati agli artisti e ai letterati.

Ringraziamento

La moglie e i familiari di

BEPPE GANDINI

rivolgono il più commosso ringraziamento a tutti coloro che lo hanno circondato di affetto e di amicizia e hanno testimoniato, con la presenza e con gli scritti, i loro sentimenti.

Un ricordo particolare a Don Giuseppe Pellegatta, al Dottor Giambattista Moroni e al Dottor Camillo Scala, che gli hanno dato conforto ed aiuto.

A RADIO MELEGNANO

Dibattito su:

Pittura a Melegnano

Mercoledì 25 ottobre 1978 alle ore 21, Radio Melegnano trasmetterà uno speciale sul tema: «PITTURA IN MELEGNANO».

Saranno presenti; il Prof. Ugo Fraschetti (Presidente del Circolo Artistico Melegnano), il pittore Bettinelli Romano (consigliere), il pittore Beccarini Giuseppe (segretario).

Gli argomenti trattati saranno:

1) 60 anni di pittura del Prof. Ugo Fraschetti;
2) pittura contemporanea melegnanese;
3) varie tecniche dei pittori melegnanesi;
4) attività del Circolo Artistico Melegnano.

Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al n. 98.35.888 di Radio Melegnano.

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupè normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

I ciclisti melegnanesi
DOMINANO LA CLASSICISSIMA

Nuovo esaltante successo, dopo il Giro della Valsesia, degli Juniores del Pedale Melegnanese IAMARC. I melegnanesi, infatti, hanno dominato la classicissima Bresso-Cicognola, sia nella classifica individuale che in quella a squadre. Nell'ordine d'arrivo finale il biancoazzurro Rodolfo Adamoli ha infatti preceduto di 30", in vetta alla Cicognola, Cavazza e l'altro melegnanese Vitali cogliendo il secondo successo per distacco della sua carriera e succedendo a Bombini nell'«albo d'oro» della prestigiosa manifestazione. In fuga già dal 12° Km. di gara (lunga 127 Km), con altri 7 corridori, i portacolori del «Pedale» Adamoli, Vitali e Zanaboni hanno fatto il bello ed il cattivo tempo della gara, ben diretti ed assistiti dal Direttore Sportivo Pettinari.

Rimasti in 7 all'inizio del tratto collinare (per ben tre volte l'aspra ascesa alla cima della Cicognola) i melegnanesi hanno ripetutamente tentato la soluzione individuale e, a 8 Km dalla conclusione, il giochetto è meravigliosamente riuscito ad Adamoli che, piantati in asso i compagni di avventura, si involava andando a cogliere a braccia levate ed in piena solitudine un successo a lungo inseguito in questa stagione. Vitali nonostante una caduta che lo ha costretto ad un lungo inseguimento nel tratto finale ha ottenuto un brillante terzo posto, mentre Zanaboni si è piazzato all'ottavo posto. Il Trofeo Cicognola per squadre si è quindi aggiunto agli altri 8 conquistati quest'anno dagli Juniores del Pedale Melegnanese IAMARC.

Nella classifica a punti del Gran Premio della Montagna i melegnanesi sono giunti secondi con Vitali e terzi con Adamoli.

Rodolfo Adamoli, al terzo anno di attività agonistica, ha già totalizzato la bellezza di 23 punti ed ha ottenuto una lunga serie di ottimi piazzamenti. «Creato» ciclisticamente dal tecnico melegnanese Scotti è un ottimo passista e solo una piccola deficienza nello sprint e una, a volte, eccessiva irruenza lo hanno privato quest'anno di altre affermazioni che avrebbe senz'altro meritato. Mauro Vitali, con 26 punti, è il più costante negli arrivi affollati. Ottimo passista, dotato di un buon finish e soprattutto gran calcolatore con un innato senso della gara, ha già colto una brillante affermazione nella gara di Broni ma ha anche collezionato una impressionante serie di piazzamenti.

Il terzo uomo della squadra di Scotti, Cavagnoli e Pettinari (i tre D.T.) è Luigi Zanaboni, 8 punti, che più di ogni altro ha dimostrato una buona attitudine allo sprint ma che alterna, purtroppo, periodi di grande operosità a momenti di assoluta stasi nel grosso del plotone. Sono questi comunque ragazzi che il prossimo anno, gareggiando tra i Dilettanti di 1a e 2a serie (l'anticamera al Professionismo) avranno la opportunità di dimostrare ancora il proprio valore e di eliminare le carenze denunciate quest'anno affinando la tecnica e facendosi saggi di intelligenza tattica. A loro quindi i nostri migliori auguri.

Ennio Ravizza

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE
FIESTA

Da oggi con sole L. 600.000 contanti (1)

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

(1) *L'offerta è limitata nel tempo*

LA MELEGNANESE
ANCORA IMBATTUTA

Dopo quattro giornate di gare la Melegnanese è imbattuta e si trova, in classifica in una posizione di avanguardia (a due punti dalla capolista Salus Vimodrone). Va notato che gli azzurri non hanno ancora potuto disporre di elementi come Stavolone (squalificato sino al 30 novembre per gravi mancanze avvenute in una partita notturna dei tornei ricreativi). Bologna (infortunato) e Pulvirenti (militare e che comunque riprenderà prossimamente) ed infine Codegoni (i medici dovranno accertare se potrà ancora svolgere l'attività agonistica).

Sorprendente la neo-promossa Salus Vimodrone, regolari le forti Segratese e Luisiana. Come il campionato scorso sta deludendo il Lodivecchio nel periodo iniziale.

Trucazzanese - Melegnanese 1-1 — La Melegnanese è andata in vantaggio al 48' con Vitali che ha saputo concludere di testa un «cross» di Tonelli. Al 52' pareggio degli ospitanti con un tiro da lontano che ha sorpreso Maestri.

Melegnanese: Maestri, Baggi, Cagni, Melisso, Cella, Bestrisini, Orzegovich, Tonelli, Turrin (all'80' Massazzi), Marinello, Vitali.
Arbitro: Uggeri di Legnano.

Melegnanese - Segratese 1-1 — Pareggio giusto in un incontro che la Melegnanese poteva vincere (rigore al 60' fallito da Tonelli) e che avrebbe anche potuto perdere (gli ospiti hanno colpito tre pali). La Segratese ha realizzato al 65' e la Melegnanese ha raggiunto il pareggio all'85' con De Vecchi (bel colpo di testa) su traversone di Vitali.

Melegnanese: Maestri, Baggi, Cagni (all'80' Massazzi), Melisso, Cella, Bestrisini, Marinello, De Vecchi, Turrin, Tonelli, Vitali.
Arbitro: Razionale di Legnano.

Campionato Lombardo Prima Categoria — Girone M
Classifica dopo le gare dell'8 ottobre 1978

Squadre	Punti	PARTITE G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Med.
Salus Vimodrone	7	4	3	1	0	8	2	+1
Segratese	6	4	2	2	0	4	2	=
Luisiana	6	4	3	0	1	6	3	—1
MELEGNANESE	*5*	*4*	*1*	*3*	*0*	*4*	*2*	*—1*
Watt S. Fereolo	5	4	2	1	1	8	7	—1
Sangiulianese	5	4	2	1	1	9	7	—1
Borgolombardo	4	4	0	4	0	3	3	—2
Trucazzanese	4	4	1	2	1	6	4	—2
Trescore	4	4	1	2	1	5	6	—2
Pozzuolese	4	4	2	0	2	6	6	—2
Montodinese	4	4	1	2	1	7	10	—2
Madignanese	3	4	1	1	2	4	6	—2
Villapizzone	3	4	1	1	2	5	8	—3
Pulsar Rodano	2	4	1	0	3	7	7	—4
Lodivecchio	1	4	0	1	3	2	7	—5
Carpianese	1	4	0	1	3	4	8	—5

CAMPIONATI MINORI

UNDER 21 — La Melegnanese ha vinto la prima partita a Vaino Cremasco contro l'Excelsior (2-0 con due goals di Belgradi su punizione). Sconfitta interna con la Scannabuese (0-1).

ALLIEVI — Vittoria della Melegnanese al Centro Giovanile contro la Riozzese (3-0 con due goals di Belloni e uno di Guglielmetti) e sconfitta a Locate (0-2).

GIOVANISSIMI — Pareggio a Borgolombardo (0-0) e sconfitta interna (1-2) contro il Bascapè.

PROGRAMMA PROSSIME GARE DI CAMPIONATO

Domenica 15 ottobre 1978
Ia Cat. — ore 14,30 Montodinese - Melegnanese.
Under 21 — ore 10 Locate - Melegnanese.
Allievi — ore 9,45 Melegnanese - Sestese.

Domenica 22 ottobre 1978
Ia Cat. — ore 14,30 Melegnanese - Madignanese.
Under 21 — ore 10 Melegnanese - Pandino.
Allievi — ore 10,30 Stella Rossa - Melegnanese.

La squadra «Giovanissimi» della Melegnanese gioca sabato 21 ottobre sul campo della Riozzese.

Pallavolo

Alla ripresa dell'attività la PALLAVOLO C.S.M. ha potuto dimostrare di essere ancora in forma, nonostante la pausa estiva. Dopo qualche garetta con la Pallavolo Carmine, si è cimentata nel Trofeo di Lacchiarella, dove sabato 23 settembre la femminile e domenica 24 settembre la maschile sono scese in campo, affrontando squadre ben allenate.

Specialmente la femminile, con molto impegno è riuscita a tenere testa alla buona preparazione tecnica delle altre squadre in gara, classificandosi prima e conquistando il trofeo, mentre la maschile si è piazzata al terzo posto. Queste le formazioni:

Femminile: Elena Bellomi, Gabriella Boiocchi, Danila Campagnoli, Marina Cucchiani, Liliana Deò, Eleonora Mauceri, Antonella Miracoli.

Maschile: Marco Baroni, Carlo Costanzo, Umberto Giudici, Flavio Leoni, Giuseppe Mazza, Marco Merlo, Massimo Piva, Mauro Re.

s. f.

Laurea

Presso l'Università Statale di Milano, il 18 Settembre scorso il nostro concittadino Giuseppe Bellinzoni ha conseguito brillantemente la laurea in Medicina e Chirurgia.

Al neo laureato — e ai genitori — le più vive felicitazioni con l'augurio di una brillante carriera.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234

Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624

Tipografia Fabbiani
Melegnano

AUTOSALONE CIGOGNINI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO
PER OGNI ESIGENZA DEL TRASPORTO PRIVATO

— PER LE VETTURE NUOVE DELLA GAMMA
CITROEN
COME OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA AUTORIZZATA NELLA ZONA.

— PER IL MEGLIO DI TUTTE LE CASE AUTOMOBILISTICHE E PER LE MOTOCICLETTE DI GROSSA CILINDRATA COME RIVENDITORE.

— PER LE VETTURE USATE E D'OCCASIONE, TUTTE FORNITE DI GARANZIA COME INTENDITORE.

— ED ORA, IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA ZONA, CONCESIONARIO DELLA DITTA
TESTI
COSTRUTTRICE DI UNA VASTA SERIE DI MOTOCICLI.

MELEGNANO
Soccorso ACI

SEDE: VIA ROMA - TEL. 98.34.068
ESPOSIZIONE: VIA ROMA E VIA EMILIA TEL. 98.33.317
OFFICINA: VIA VITTORIO VENETO TEL. 98.32.847

AUTOSALONE CIGOGNINI

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI